

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

L'Unione Frontalieri Italiani in Svizzera lancia una triplice class action per tutelare i lavoratori

Mariangela Gerletti · Monday, October 13th, 2025

L'**Ufis-Unione Frontalieri Italiani in Svizzera** ha annunciato l'avvio di una class action su tre istanze coordinate per tutelare i diritti dei lavoratori frontalieri, contestando l'applicazione ritenuta incoerente e discriminatoria del nuovo accordo bilaterale tra Italia e Svizzera. Le iniziative puntano a correggere pratiche fiscali e previdenziali che, secondo il sindacato, violano principi costituzionali e norme europee.

«L'iniziativa promossa nasce per contrastare **tre gravi ingiustizie** che colpiscono migliaia di famiglie: la tassa sanità retroattiva, il ricalcolo errato della Naspi e le disparità fiscali tra "nuovi" e "vecchi" frontalieri – spiega la presidente di Ufis **Lisa Molteni** – Si tratta di un passo concreto per ristabilire equità e rispetto dei diritti dei lavoratori che ogni giorno rappresentano un pilastro dell'economia del Nord.

"Tassa sanità" retroattiva e violazione della Costituzione

La prima istanza riguarda il **contributo sanitario aggiuntivo di circa 130 euro mensili, richiesto retroattivamente ai vecchi frontalieri**. Secondo UFIS, tale imposizione è **priva di una base legale** e rappresenta una **violazione dell'articolo 23 della Costituzione**, che vieta prestazioni patrimoniali senza legge formale. Inoltre, la misura sarebbe in contrasto con gli accordi bilaterali Italia-Svizzera e con i principi europei di non doppia imposizione, configurandosi come una seconda tassa non autorizzata per una copertura sanitaria già garantita in Svizzera.

NASpi: indennità troppo bassa per chi ha lavorato in Svizzera

La seconda istanza **denuncia le modalità con cui l'Inps calcola la Naspi per i frontalieri in disoccupazione**: anziché basarsi sullo stipendio reale percepito in Svizzera, come previsto dagli accordi e dai regolamenti europei, l'indennità viene limitata al tetto massimo italiano. Questo, secondo UFIS, genera un'evidente disparità di trattamento, in violazione degli articoli 3 e 36 della Costituzione e del diritto europeo.

Acconti IRPEF e discriminazioni tra "vecchi" e "nuovi" frontalieri

La terza istanza **contesta l'anticipo Irpef richiesto ai nuovi frontalieri** senza l'immediato riconoscimento del credito d'imposta per le tasse già pagate in Svizzera, come previsto dall'articolo 165 del TUIR. Questo comporterebbe un doppio prelievo fiscale e una

discriminazione tra lavoratori in condizioni simili, violando i principi di equità e proporzionalità sanciti dalla Costituzione e dagli accordi bilaterali.

“Un quadro normativo incerto e iniquo”

Ufis sottolinea che **le tre azioni sono tra loro connesse e mirano a sollecitare una revisione dell'accordo bilaterale**, che avrebbe introdotto incertezze e disuguaglianze. L'associazione invita tutti i lavoratori frontalieri interessati ad aderire attraverso il portale ufficiale www.ufis.it, per sostenere le istanze collettive e chiedere giustizia fiscale e previdenziale.

Nasce l'Unione Frontalieri Italiani in Svizzera: una nuova voce per 90mila lavoratori oltreconfine

This entry was posted on Monday, October 13th, 2025 at 10:15 am and is filed under [Lavoro](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.